

## Una comunità libera e liberatrice (1)

Paolo, scrivendo ai Galati, esprime un condensato della "vocazione cristiana": "Cristo ci ha liberati perché restassimo liberi... Voi infatti, fratelli, siete stati chiamati a libertà (Gal. 5, 1-13).

Il Dio liberatore, attraverso i profeti e attraverso Gesù, nei due Testamenti "chiama" sempre nella stessa direzione e persegue sempre lo stesso obiettivo: liberare, creare libertà, spingere alla libertà.

Paolo si fa testimone e banditore di qsto messaggio di attraverso tutta la Bibbia e costituisce una vera dichiarazione di guerra ad ogni forma di schiavitù e di idolatria.

Paolo con quello "spigolato" realismo che contraddistingue le sue lettere sa che essere chiamati alla libertà è ad essere affascinati per la libertà non comporta il pieno possesso di una condizione in cui gli idoli sono fuori gioco.

Non si è per qsto entrati in una condizione che mette al sicuro, che rende inattaccabili insensibili alla seduzione degli idoli. Per qsto la duplice esortazione, dopo qta solenne ~~declamazione~~ proclamazione della chiamata alla libertà, suppone una conoscenza della realtà umana e del cuore umano molto precisa: "Siate dunque saldi e non lasciatevi imporre di nuovo il giogo della schiavitù..." (Gal. 5, 1b) e "Purche qta libertà non divenga un pretesto per vivere secondo la carne, ma mediante la carità siate al servizio gli uni degli altri" (Gal. 5, 13).

I galati sono chiaramente messi di fronte sia al dono di Dio sia alle loro responsabilità.

Menche vecchie e nuove schiavitù ed idolatrie insorgono da ogni parte e nei contesti più diversi, il Dio biblico non demorde da qta sua azione liberatrice e deve fare i conti con una continua crescita degli "dei", degli idoli che seducono il cuore umano.

Se Paolo enuncia q<sup>ta</sup> "chiamata" e q<sup>ta</sup> opera di li-  
berazione di Dio attraverso Gesù Giovanni ci parla  
di una verità che ci rende liberi!

Se vangelo di G<sup>o</sup> dice che Gesù sta parlando ai  
giudei che avevano creduto in lui: "Se rimarrete  
fedeli alla mia parola sarete davvero miei discepoli,  
conoscerete la verità e la verità vi farà liberi." (G<sup>o</sup>, 8, 32)  
Se dunque il figlio vi farà liberi, sarete liberi dave-  
ro" (G<sup>o</sup>, 8, 36).

Gesù è più il testimone ~~di Dio~~ dell'opera di Dio il suo  
portarcelle. Quindi accogliere, custodire e persevera-  
re nella parola di Gesù significa, nella teologia gio-  
vannica, rendersi disponibili alla parola di Dio come,  
nelle A.T., accogliere il messaggio dei profeti signifi-  
ca aprire il cuore alla volontà di Dio, cioè alla verità.

Q<sup>to</sup> testo enuncia un messaggio, ma soprattutto con-  
tiene una promessa: se noi ci lasciamo prendere  
e ci affidiamo a Dio attraverso Gesù sperimenta-  
mo la verità che ci rende liberi, davvero liberi.

La verità non è qui un concetto, un dato speculativo, un  
evento squisitamente teoretico, ma è l'incontro con  
gente con Dio e con il progetto del suo regno, attraverso  
Gesù. L'incontro che genera, produce in noi vera li-  
bertà è quello che quello che ciascuno di noi, attia-  
verso Gesù, può fare con la verità-fedeltà del Dio li-  
beratore.

La libertà, ci ricorda continuamente la Bibbia, ha  
bisogno di essere costruita, delle nostre idee e della  
nostra volontà, ma essa non nasce da noi, non è  
in noi non si alimenta solo con le nostre idee e  
i nostri sogni, non si costruisce e non si mante-  
ne con le nostre sole forze ma trova la sua sorgente  
prima in Dio, fontana zampillante di libertà, no-  
stro compagno di viaggio nei mille e diversi sen-  
tieri della liberazione umana e cosmica.

Gesù, per noi cristiani è il testimone per eccellenza  
di q<sup>ta</sup> realtà: egli ha sempre cercato in Dio, e non  
in sé, la fonte prima della vita, della libertà, delle

gere liberatrici e guaritrici.

(2)

Se suo alzare gli occhi al cielo, il suo continuo "benedire Dio" che significa se un posto suo riconoscere in Dio la sorgente della vita e la stella polare del suo cammino?

Questo tratto essenziale della fede di Gesù, questa caratteristica che ha sorretto tutta la sua vita, è un connotato essenziale per chi voglia oggi vivere come discepolo/a di Gesù.